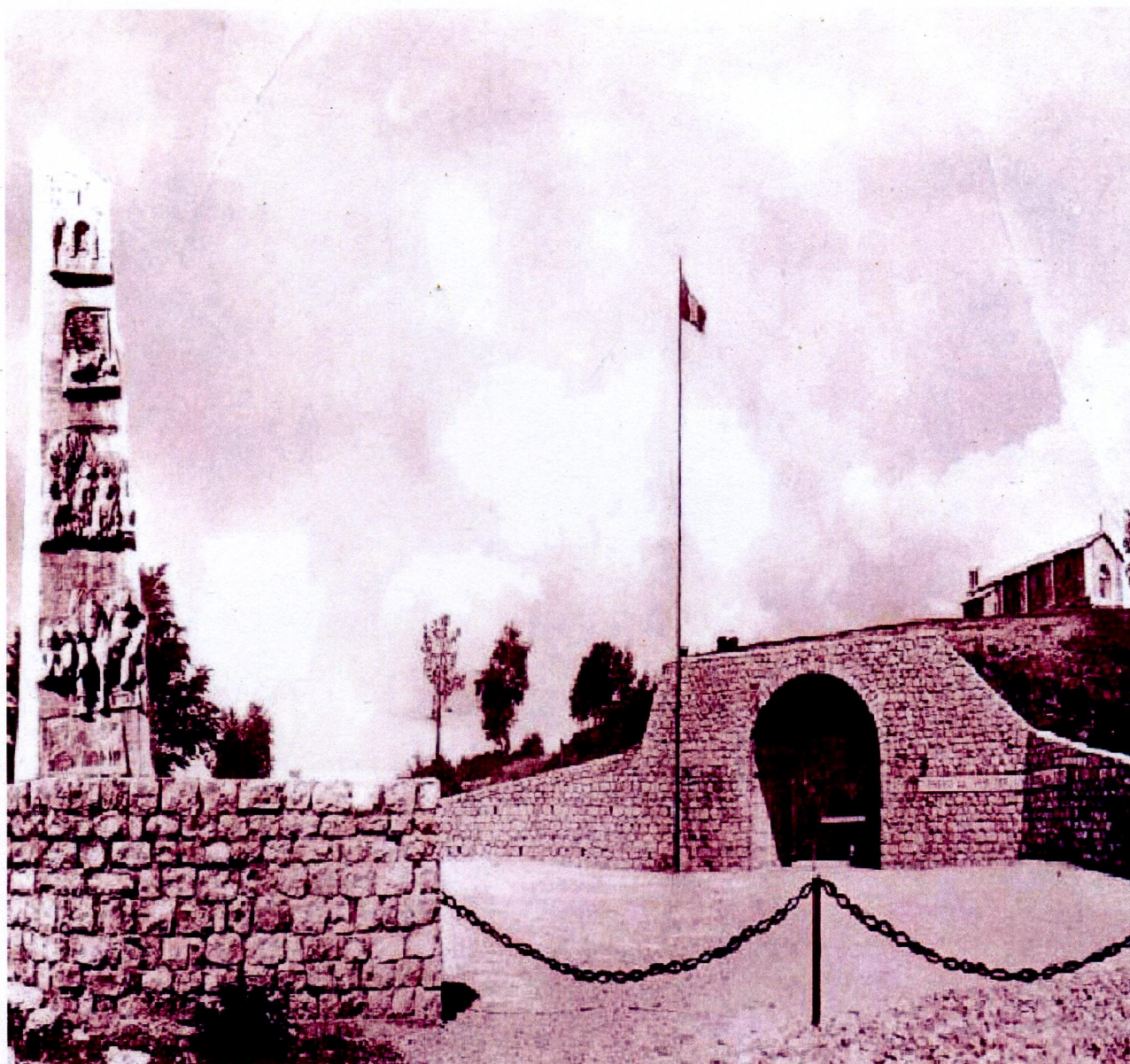




Battaglia del San Martino

60° anniversario 1943 – 2003

13 luoghi storici per non dimenticare,
lungo il sentiero “Gruppo 5 Giornate”

In occasione del sessantesimo anniversario della Battaglia del San Martino, la Provincia di Varese ha voluto commemorare la ricorrenza, creando cartelli rievocativi storico-didattici in tredici località della Valcuvia, Valtravaglia e Valmarchirolo, per non dimenticare il sacrificio di coloro che sulle nostre montagne hanno dato la loro vita per la libertà e la democrazia.

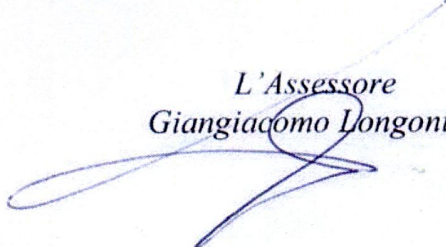
I luoghi storici della battaglia, illustrati da appositi cartelli, intendono richiamare alla memoria di tutti che l'impegno di allora prosegue oggi nel difendere le radici della nostra libertà.

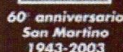
Un ringraziamento particolare alla sig.ra Francesca Boldrini, studiosa di storia locale, che ha curato i testi ed al partigiano Sergio De Tomasi per la ricostruzione storica.

Si ringrazia inoltre per la collaborazione prestata il Comitato provinciale per le onoranze ai Caduti del S. Martino – ANPI – FIVL – FIAP, le Comunità Montane della Valcuvia, delle Valli del Luinese e della Valganna-Valmarchirolo, unitamente ai Comuni di Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Mesenzana, Cassano Valcuvia, Duno, Cuveglio, Rancio Valcuvia, Ferrera di Varese, Marchirolo e Lavena Ponte Tresa.

Per non dimenticare, onore ai caduti del San Martino.

L'Assessore
Giangiacomo Longoni





Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMALITA MONTANA



COMUNISTA MONTANA



COMUNITA' MONTANA

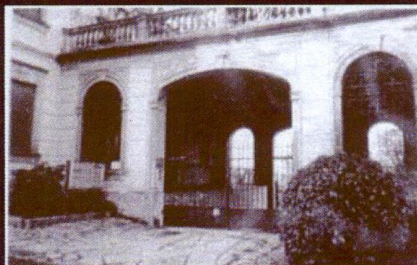
8 Settembre 1943: annuncio ufficiale e pubblico dell'armistizio fra l'Italia e gli Anglo-Americani e contemporanea occupazione militare tedesca di gran parte del territorio italiano.

Nel Presidio di Portovaltravaglia, sistemato presso la Vetreria Lucchini, requisita per usi militari, il Ten. Col. Carlo Croce, Ufficiale di Complemento dei Bersaglieri, Comandante dei Battaglioni Avieri reclute e 7° Reggimento Fanteria, decide di non arrendersi al nemico.

Il Ten. Col. Carlo Croce, uomo di solidi principi, coerente nei pensieri e negli atteggiamenti, fervente sostenitore dei valori di giustizia, libertà, solidarietà, amore patrio, è più che mai determinato a combattere quella logica fascista che non ha mai condiviso e quell'efferatezza nazista conosciuta durante la Campagna di Russia che ha profondamente turbato il suo animo.

La sera dell'8 settembre e nei giorni successivi incita gli uomini che gli sono accanto a opporsi al nemico invasore.

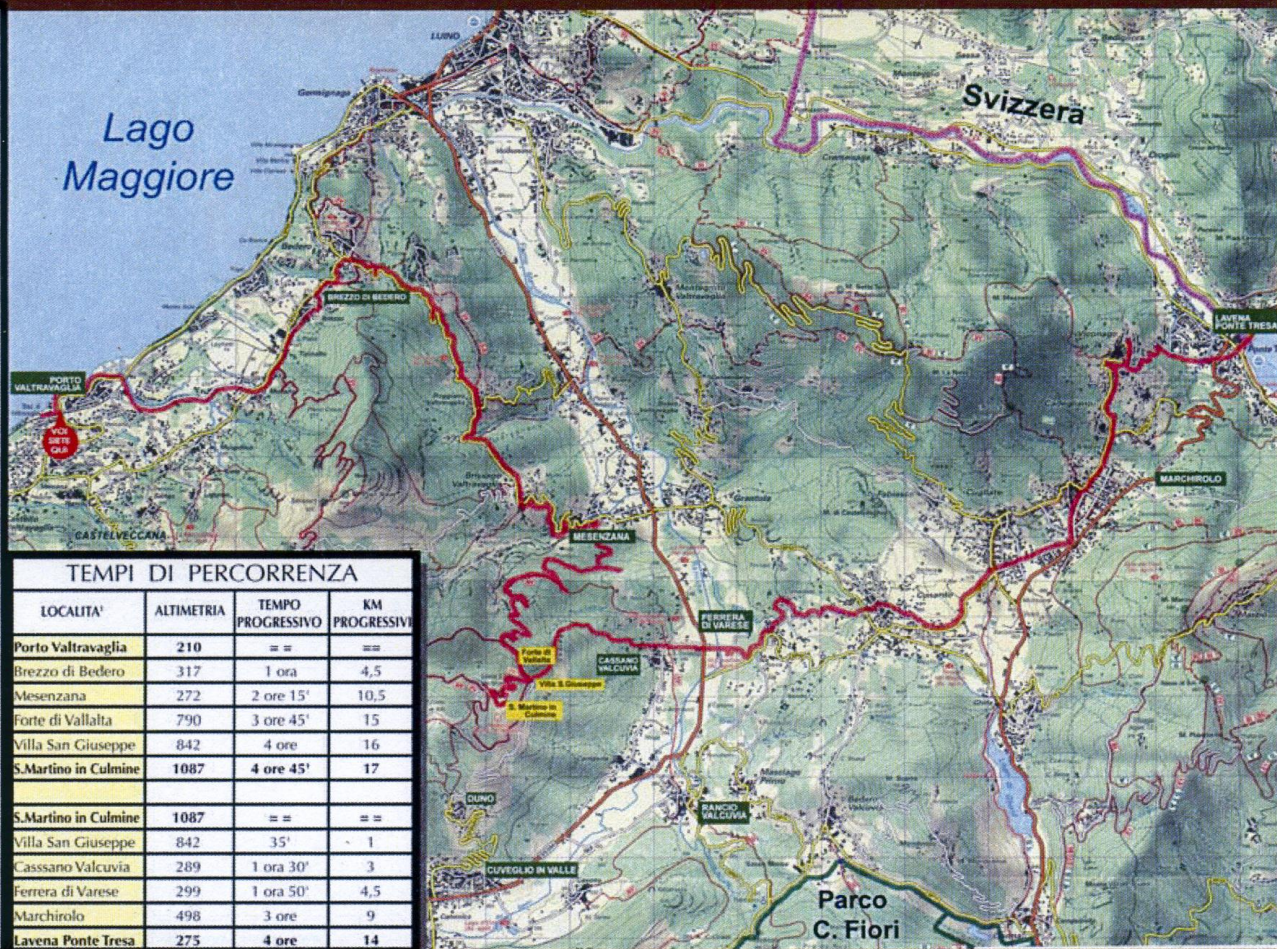
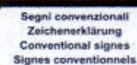
Nonostante i risultati iniziali poco incoraggianti, non si perde d'animo e con 12 ufficiali e 10 soldati, si avvia verso un luogo idoneo all'organizzazione di una formazione partigiana.

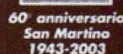


L'Ex Vetreria Lucchini, sede del Presidio di Portovaltravaglia nel 1943
Foto di Lucio Petrola



La tessera di riconoscimento del Ten. Col. Carlo Croce
Proprietà Pancrazio De Micheli





Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNITA' MONTANA



COMPLETA MONTANA

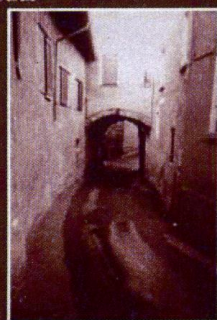


CONJUNTA MONTANA

Il sopraggiungere della notte e la necessità di verificare l'agibilità della strada Brissago-Mezenzana-Vallalta inducono il gruppo del Col. Croce a sostare per due giorni nelle postazioni militari poste presso la Cascina Fiorini sopra Roggiano. Prima di partire gli saranno consegnate le chiavi di Villa S. Giuseppe di Vallalta, una ex caserma militare divenuta residenza estiva delle Sordomute Povere di Milano.



Le fortificazioni di Cascina Fiorini con il monte S.Martino.
Foto di Lucio Patrola



La strettoia di Brezzo di Bedero che rallentò la marcia del gruppo partigiano Foto di Lucia Patroia

TEMPI DI PERCORRENZA

LOCALITA'	ALTIMETRIA	TEMPO PROGRESSIVO	KM PROGRESSIVI
Porto Valtravaglia	210	==	==
Brezzo di Bedero	317	1 ora	4,5
Mesonzana	272	2 ore 15'	10,5
Forte di Valfalta	790	3 ore 45'	15
Villa San Giuseppe	842	4 ore	16
S.Martino in Culmine	1087	4 ore 45'	17
S.Martino in Culmine	1087	==	==
Villa San Giuseppe	842	35'	1
Cassano Valcuvia	289	1 ora 30'	3
Ferrera di Varese	299	1 ora 50'	4,5
Marchirolo	498	3 ore	9
Lavena Ponte Tresa	275	4 ore	14



Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNITA' MONTANA



COMPLETA MONTANA



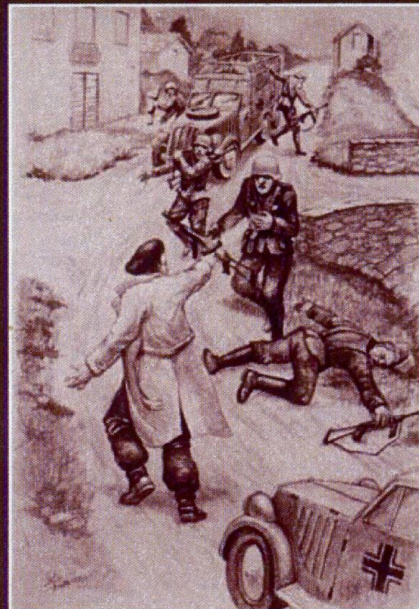
COMUNETA MONTANA

MESENZANA

All' "Alt" uno dei partigiani, il Ten. Teodoro Guelfo Pizzato, scende dall'auto e, mentre un soldato tedesco procede all'operazione di controllo e di identificazione, estrae la pistola e spara contro i tedeschi uccidendone uno e ferendo gli altri due. Alla fuga del Ten. Pizzato segue la cattura del compagno partigiano ed il suo trasferimento presso il Comando di Polizia delle SS di Como. L'azione provocherà non poche apprensioni nella popolazione e indurrà il Comando Tedesco a intensificare l'attività di indagine e di controllo.

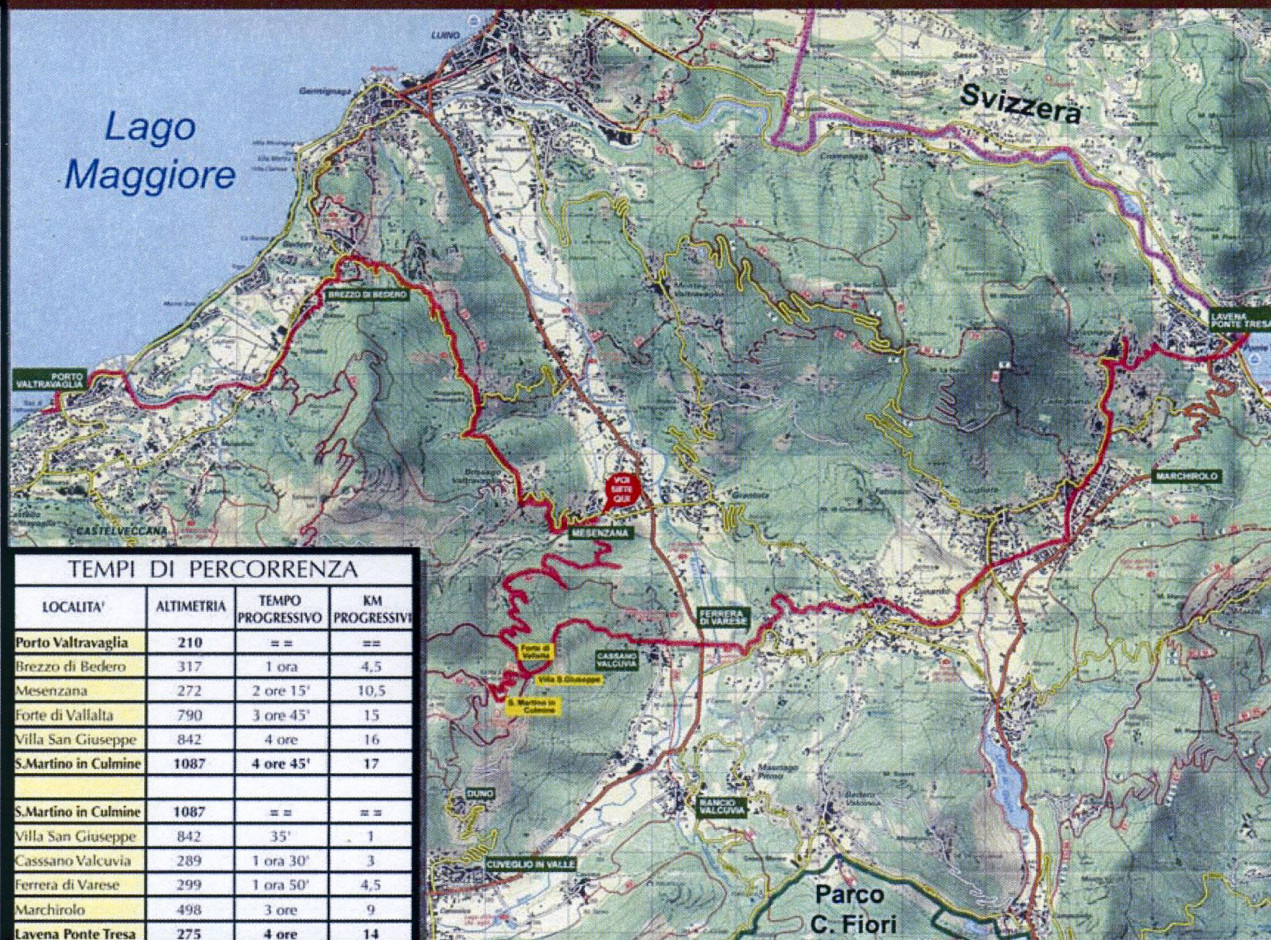


Commemorazione dell'XI Anniversario della Battaglia del S. Martino nel
cimitero di Mesenzana
Proprietà Comune di Mesenzana



Scontro tra partigiani e una pattuglia tedesca presso il ponte sul Gesone
Disegno di Oscar Fiorenza

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signes
Signes conventionnels

[illegible]



60° anniversario
San Martino
1943-2003



Comitato provinciale per le onoranze ai Caduti del San Martino - ANPI - FIVL - FIAP

Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNE DI MONTANA
DELLA VALCUVIA



COMUNE DI MONTANA
VALSELLESE



COMUNE DI MONTANA
VALMARINO

FORTE DI VALLALTA

Nella batteria in caverna denominata "Forte", costruzione militare facente parte della linea difensiva nota come "Linea Cadorna", costruita lungo il confine italo-svizzero durante la Prima Guerra Mondiale per contrastare un possibile attacco austro-tedesco, si installa, nella seconda metà dell'ottobre 1943, la Compagnia Comando del Gruppo Partigiano <<Esercito Italiano Gruppo "Cinque Giornate" Monte S. Martino>>. La Compagnia è composta da circa 50 uomini agli ordini del Ten. Carlo Hauss, di nazionalità americana; con addetto il Ten. Teodoro Guelfo Pizzato (*Capitano Piatti*).

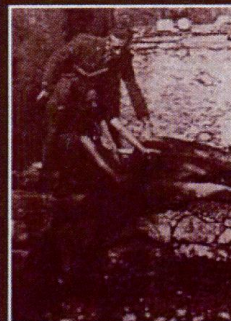
In una casamatta della batteria viene allestito l'Ufficio del Comandante della formazione partigiana, il Ten. Col. Carlo Croce (*Giustizia*).

Le postazioni per mitragliatrice, costruite a sud del "Forte", in direzione Mesenzana-Cassano Valcuvia, sono affidate alla 1a Compagnia: 60 uomini circa al comando del Ten. Giorgio Wabre (*Brevi*) con l'Ufficiale Subalterno S. Ten. Franco Rana.

Il 15 Novembre 1943, dopo aver combattuto con tutti i mezzi contro le forze soverchianti dei Tedeschi, i partigiani sopravvissuti alla cruenta battaglia, sotto il fuoco di mitragliatrici e lanciafiamme, si radunano nel "Forte" e, con il loro Comandante, organizzano precipitosamente la fuga verso la vicina Svizzera. I partigiani che, durante la giornata di lotta, hanno scelto di cercare da soli la via della salvezza, cadranno in mano nemica e verranno fucilati dopo essere stati barbaramente torturati.

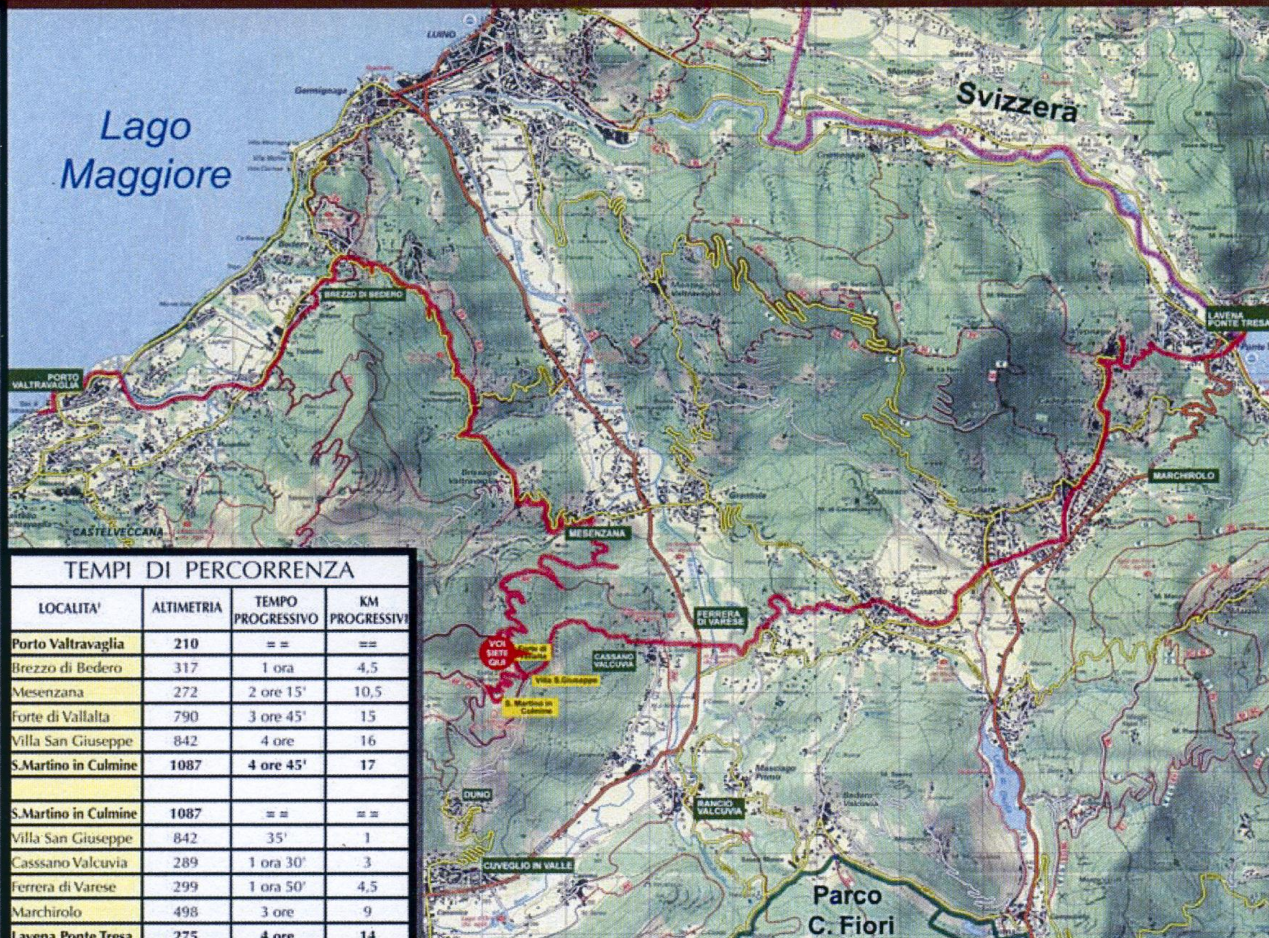


Il Ten. Col. Carlo Croce accende la miccia delle mine che distruggeranno materiali e automezzi posti all'interno del Forte
Disegno di Walter Malina in *Domenica del Corriere*



Il Ten. Germano Bodo e il Sergente Sergio De Tomasi con il mulo <<Adolfo>> abbattuto per esigenze alimentari del gruppo partigiano
Proprietà Enrico Campadonico

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signs
Signes conventionnels



Si ringrazia per la collaborazione prestata: Francesca Boldrini per i testi e il partigiano Sergio De Tomasi per la ricostruzione storica.

Provincia di Varese
Estratto da "Carta dei Sentieri 3V - Via Verde Varese" a cura della Provincia di Varese
Assessorato al Marketing Territoriale e Identità Culturale - Istituto Geografico De Agostini - Novara



Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNITA' MONTANA



COMUNITA' MONTANA
VALLE DEL LIGURE



COMUNITA' MONTANA
UNICAMERA MALLARINO

VILLA SAN GIUSEPPE

Sul piazzale antistante l'edificio, crocevia di tutte le strade che, salendo da valle, portano sulla cima del monte S. Martino, la mattina del 15 Novembre 1943 i mitraglieri della formazione partigiana impegnano seriamente le pattuglie tedesche che tentano di accerchiarli, infliggendo loro pesanti perdite. Opporranno estrema resistenza anche nel corso del bombardamento aereo fino all'esaurimento delle munizioni che li costringerà a ritirarsi nel sottostante "Forte".

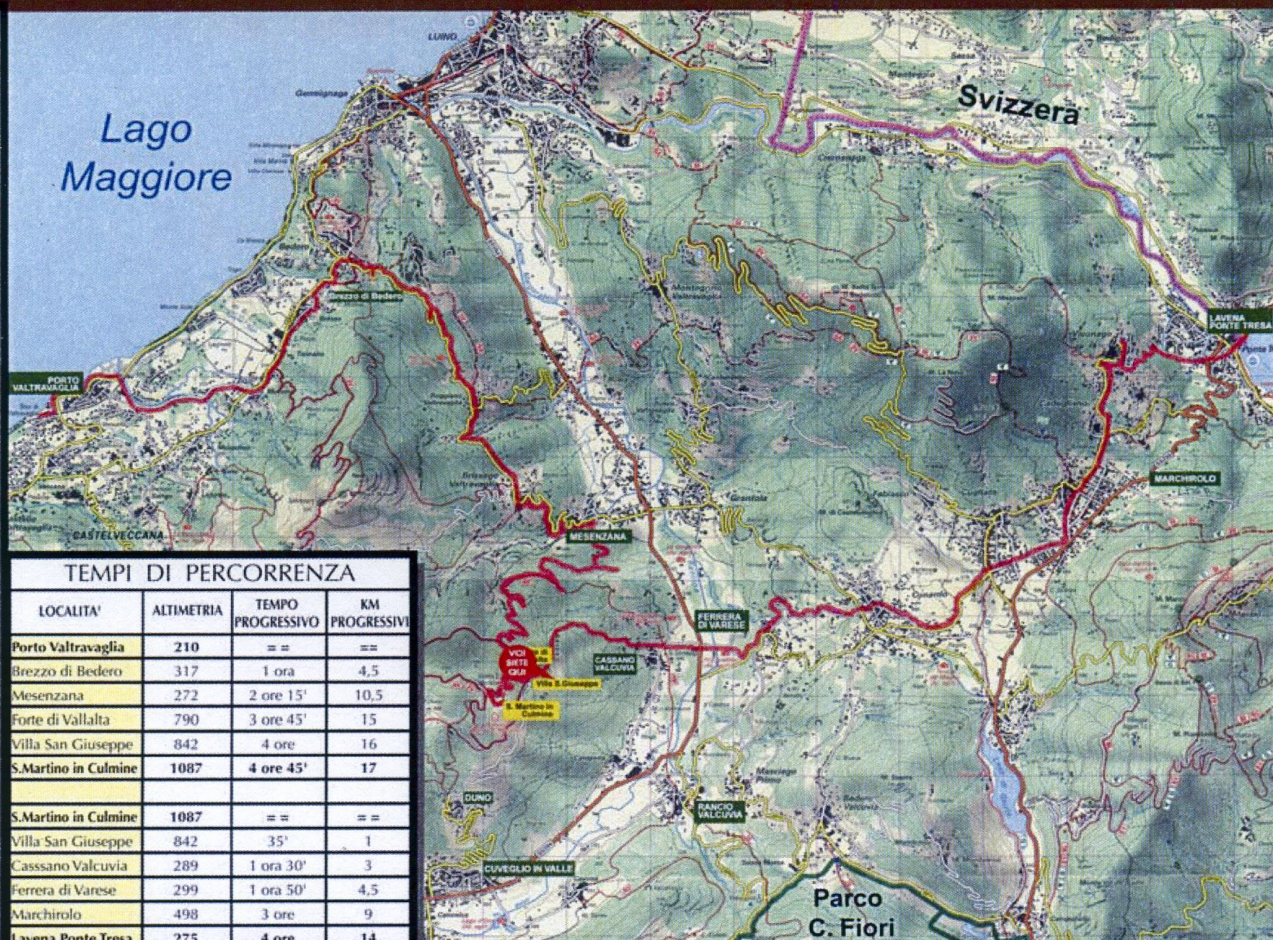


La Villa S. Giuseppe, casa di campagna delle Sordomute Povere di Milano
Proprietà Baldirini-Cattaneo



I partigiani catturati e fucilati dai tedeschi
Proprietà Vincenzo Pellegratto

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signes
Signes conventionnels

[illegible]



60° anniversario
San Martino
1943-2003

Comitato provinciale per le onoranze ai Caduti del San Martino - ANPI - FIVL - FIAP

Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNITA' MORGANA
DELLA VALCUVIA



COMUNITA' MORGANA
VALLI DEL LUNESE

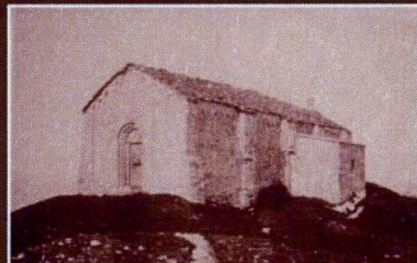


COMUNITA' MORGANA
VALSOLDA VALMARCHIOLO

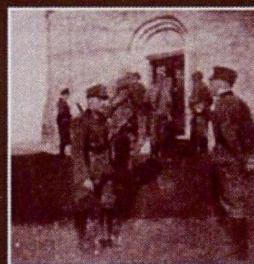
SAN MARTINO IN CULMINE

Sulla vetta del Monte S. Martino, davanti al millenario Oratorio dedicato a Martino, Vescovo di Tours, all'alba del 15 Novembre 1943, dieci partigiani della formazione <<Esercito Italiano Gruppo "Cinque Giornate" Monte S. Martino"> guidati dal Ten. Alfio Manciacchi (Folco) spianano le loro armi contro il gruppo d'assalto tedesco proveniente da Arcumeggia, composto da circa 80 uomini del Reggimento di Polizia e contro il plotone della Guardia di Frontiera e i gruppi di polizia in arrivo da S. Michele. Secondo il piano predisposto dal Comandante del Gruppo Partigiano, Ten. Col. Carlo Croce, l'azione del S. Martino deve costituire motivo di disturbo nei confronti dei tedeschi al fine di rallentare la loro discesa verso le postazioni fortificate di Valtalta.

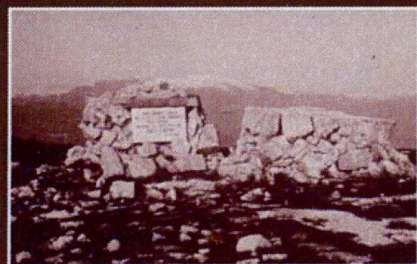
Verso le ore 12, dopo un bombardamento aereo che non arreca danni né agli uomini né all'edificio sacro, i tedeschi attaccano la vetta. Nonostante l'eroica resistenza, i partigiani vengono sopraffatti e sei di loro catturati. I prigionieri saranno fucilati il mattino successivo insieme ai compagni rastrellati durante la battaglia, dopo aver subito sevizie e torture. L'Oratorio di S. Martino, Monumento Nazionale, verrà completamente distrutto dai nazifascisti, senza alcuna giustificazione, nel pomeriggio di giovedì 18 novembre 1943.



La Chiesa di S. Martino prima della distruzione
Proprietà Baldini - Cattaneo

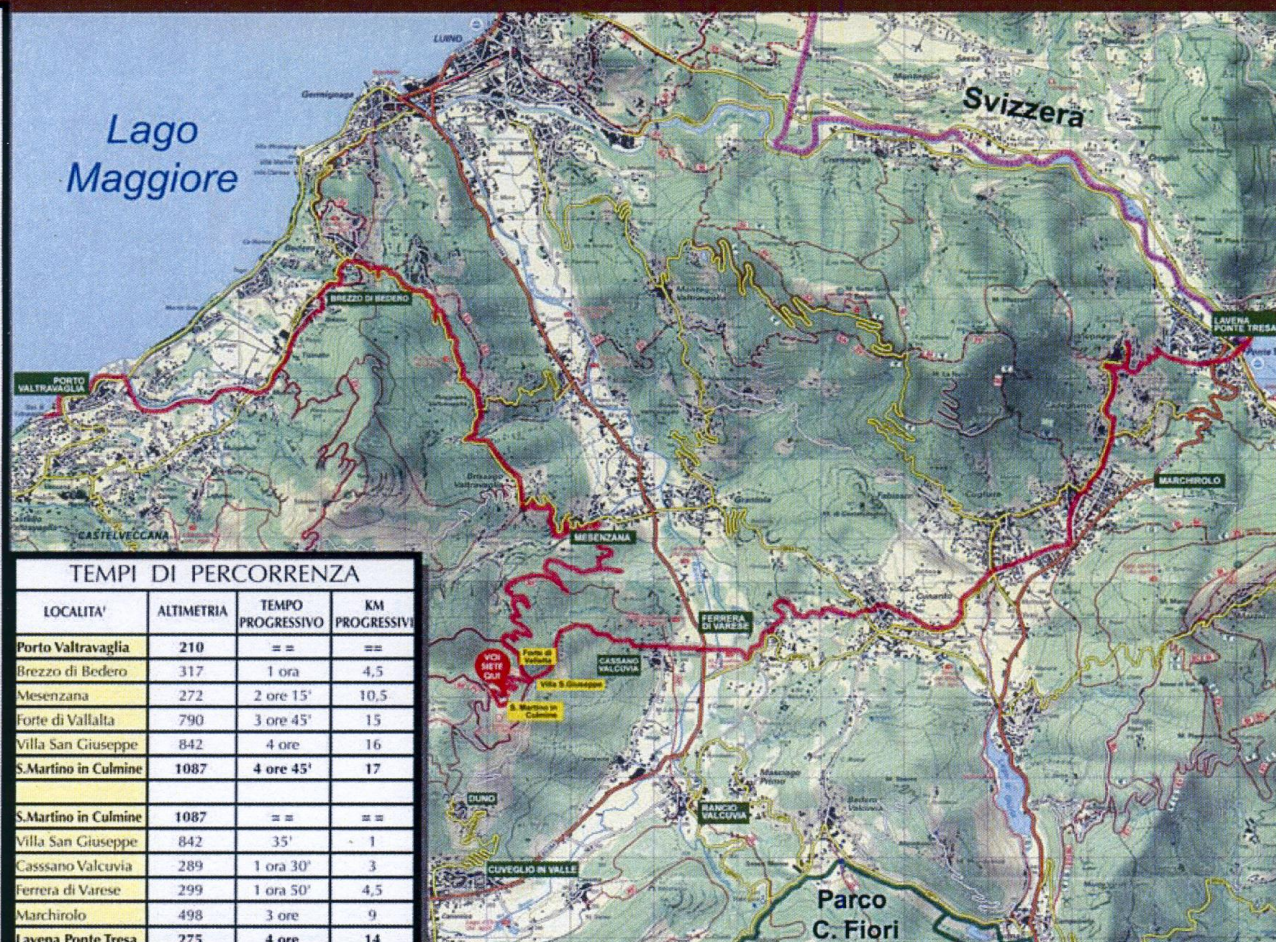


I nazifascisti predispongono l'esplosivo che distruggerà l'Oratorio di S. Martino
Proprietà Antonio De Bortoli



Il cippo posato sul lato sinistro della cima del monte S. Martino il 16 maggio 1945 con la lapide posta nel 1952 a ricordo dei partigiani caduti
Proprietà Sergio De Tomasi

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signs
Signes conventionnels





Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNITA' MONTANA



COMUNITA' MONTANA

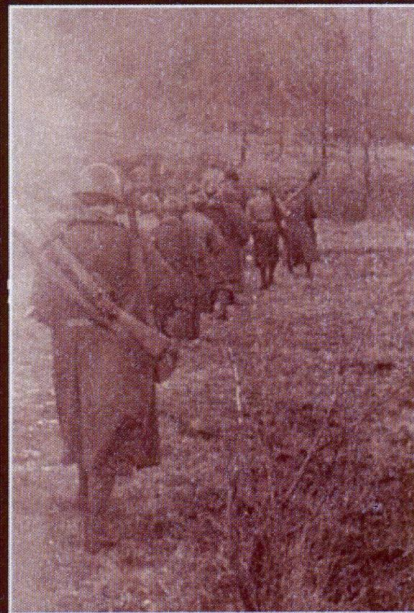


CONJUNTA MONTANA

Il momentaneo disorientamento e la generale confusione consentono ai partigiani una veloce fuga tra gli anfratti del Torrente S. Gottardo.



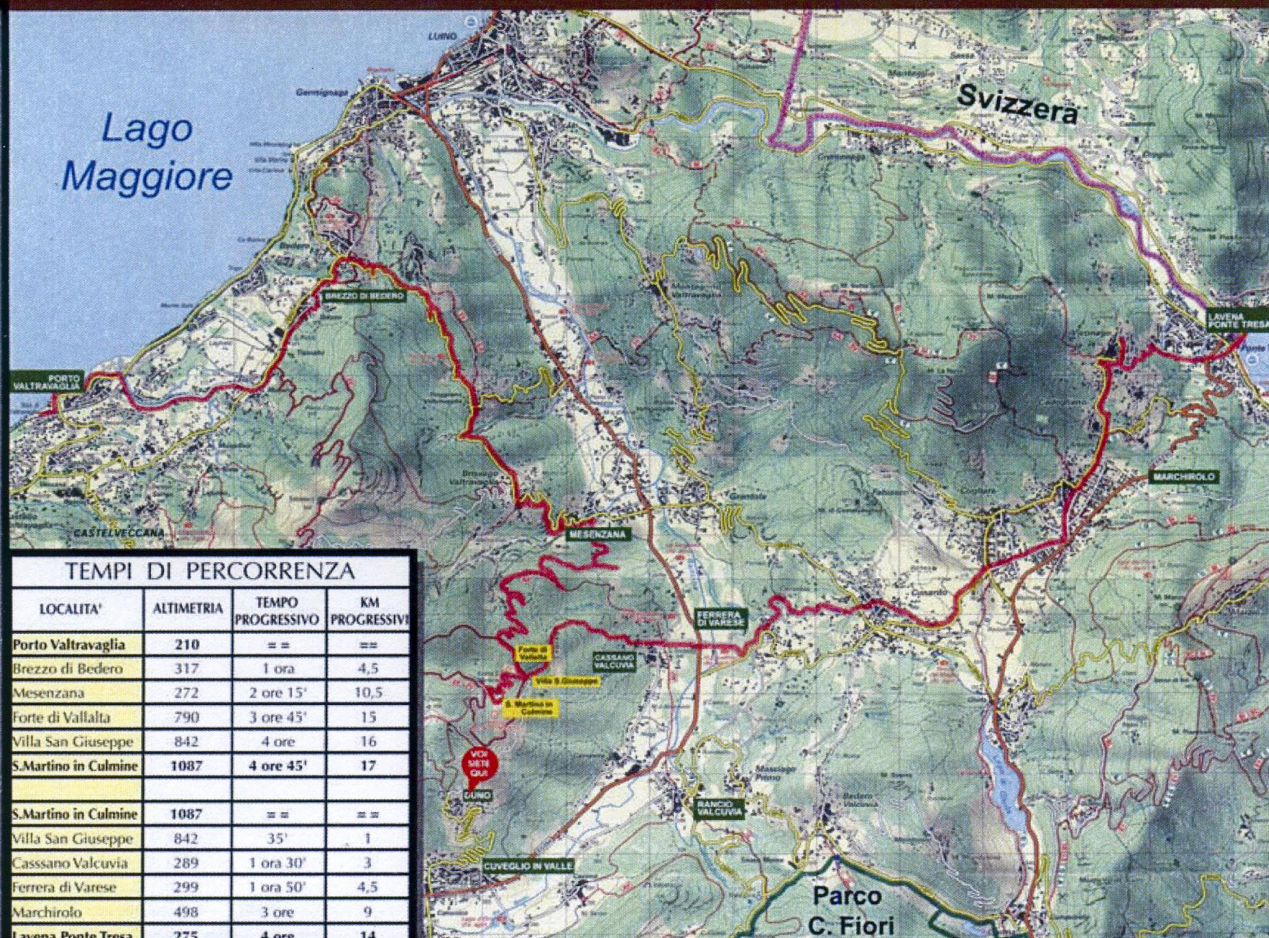
Il carretto con le salme dei partigiani trucidati sul S. Martino in sosta davanti al cimitero di Dyna per una benedizione
Foto di Don Lorenzo Panzeri



Le truppe nazifasciste all'assalto del S. Martino
Proprietà Baldolini- Cottaneo

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signes
Signes conventionnels

	Albania Tirana
	Armenia Yerevan
	Azerbaijan Baku
	Belarus Minsk
	Belgium Brussels
	Bulgaria Sofia
	Cambodia Phnom Penh
	Canada Ottawa
	China Beijing
	Czech Republic Prague
	Denmark Copenhagen
	Egypt Cairo
	Estonia Tallinn
	Finland Helsinki
	France Paris
	Germany Berlin
	Greece Athens
	Hungary Budapest
	India New Delhi
	Indonesia Jakarta
	Israel Tel Aviv
	Italy Rome
	Japan Tokyo
	Kazakhstan Nur-Sultan
	Korea, Republic of Seoul
	Latvia Riga
	Lithuania Vilnius
	Luxembourg Luxembourg
	Macedonia, North Skopje
	Maldives Malé





Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"

60° anniversario
San Martino
1943-2003



COMUNITA' MONTANA
DELLA VALSUVIA



COMUNITA' MONTANA
VALSUVIA



COMUNITA' MONTANA
VALSUVIA

CUVEGLIO, LOCALITA' BIGNESE

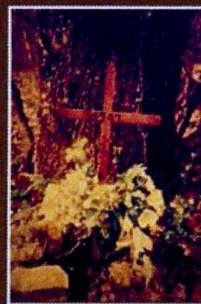
Il pomeriggio del 15 novembre 1943 una pattuglia tedesca diretta alle fortificazioni di Vallalta, dove soldati tedeschi del 15° Reggimento di Polizia, del Genio, del Reparto truppe d'assalto e della Guardia di Frontiera stanno attuando una violenta azione di fuoco contro la formazione partigiana <<Esercito Italiano Gruppo "Cinque Giornate" Monte S.Martino>> agli ordini del Ten. Col. Carlo Croce, intercetta, in una selva in territorio di Cuveglio, tre partigiani in fuga dall'inferno della battaglia e li uccide a colpi di granate.

I corpi verranno recuperati venerdì 19 novembre e portati nel vicino cimitero di Cuvio.

Sul luogo dell'eccidio la madre del partigiano Luigi Lotti farà costruire un cippo con una croce e una lapide a ricordo del figlio e a memoria di un doloroso momento storico.

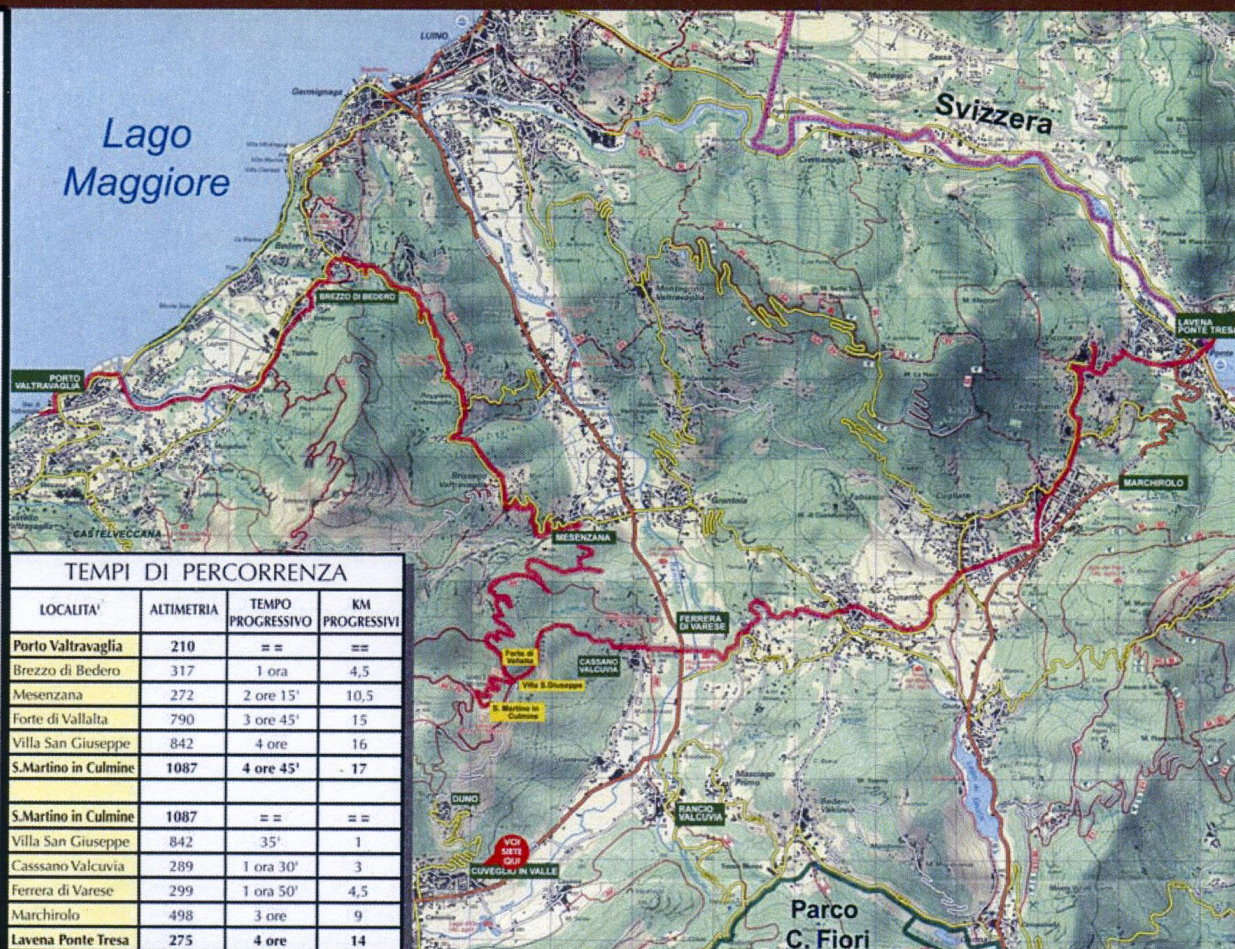


Le salme dei tre partigiani del S.Martino uccisi in località Bignese
Proprietà Boldrini - Cattaneo



Cippo in memoria di Luigi Lotti
Foto di Carlo Cattaneo

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signs
Signes conventionnels





60° anniversario
San Martino
1943-2003



Comitato provinciale per le onoranze ai Caduti del San Martino - ANPI - FIVL - FIAP

Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"



COMUNE DI MONTONA
VALCUVIA



COMUNE DI MONTONA
VINI DEL LUNESE



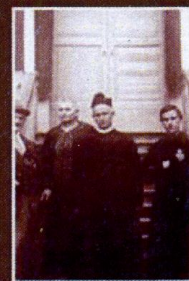
COMUNE DI MONTONA
VALGANNA VALMARCHIROLO

RANCIO VALCUVIA

Nel Palazzo Municipale, che è anche sede della Scuola Elementare, il 14 Novembre 1943 si insedia il Comando Tedesco del 15° Reggimento di Polizia agli ordini del Ten. Col. Von Braunschweig. Le aule scolastiche vengono trasformate in aule di tribunale ove interrogare le persone rastrellate nei paesi posti alle pendici del Monte S. Martino e la cantina in prigione. Il mattino del 15 novembre sono trasportati a Rancio Valcuvia le persone sospettate di essere sostenitori di idee antifasciste, collaboratori di partigiani o partigiani. Il piazzale antistante l'edificio funge da campo di concentramento e resta tale fino a sera quando gli arrestati ottengono di rifugiarsi, anche per difendersi dal freddo pungente, presso la vicina Chiesa Parrocchiale. Ai primi maltrattamenti sul piazzale, seguono pressanti interrogatori accompagnati da torture e sevizie inenarrabili. Don Luigi Malcotti, parroco di Rancio, coadiuvato da don Claudio Marchesi di Cavona e da un medico presente tra i rastrellati, si adopera in tutti i modi per alleviare le sofferenze sia fisiche che morali di tutte le persone assiegate nell'edificio sacro che ritroveranno la libertà la mattina del 17 Novembre. La sera di quello stesso giorno i tedeschi lasceranno definitivamente il paese per altre destinazioni.



La sede del Comando Tedesco durante i giorni della battaglia del S. Martino
Proprietà Baldini - Cottaneo

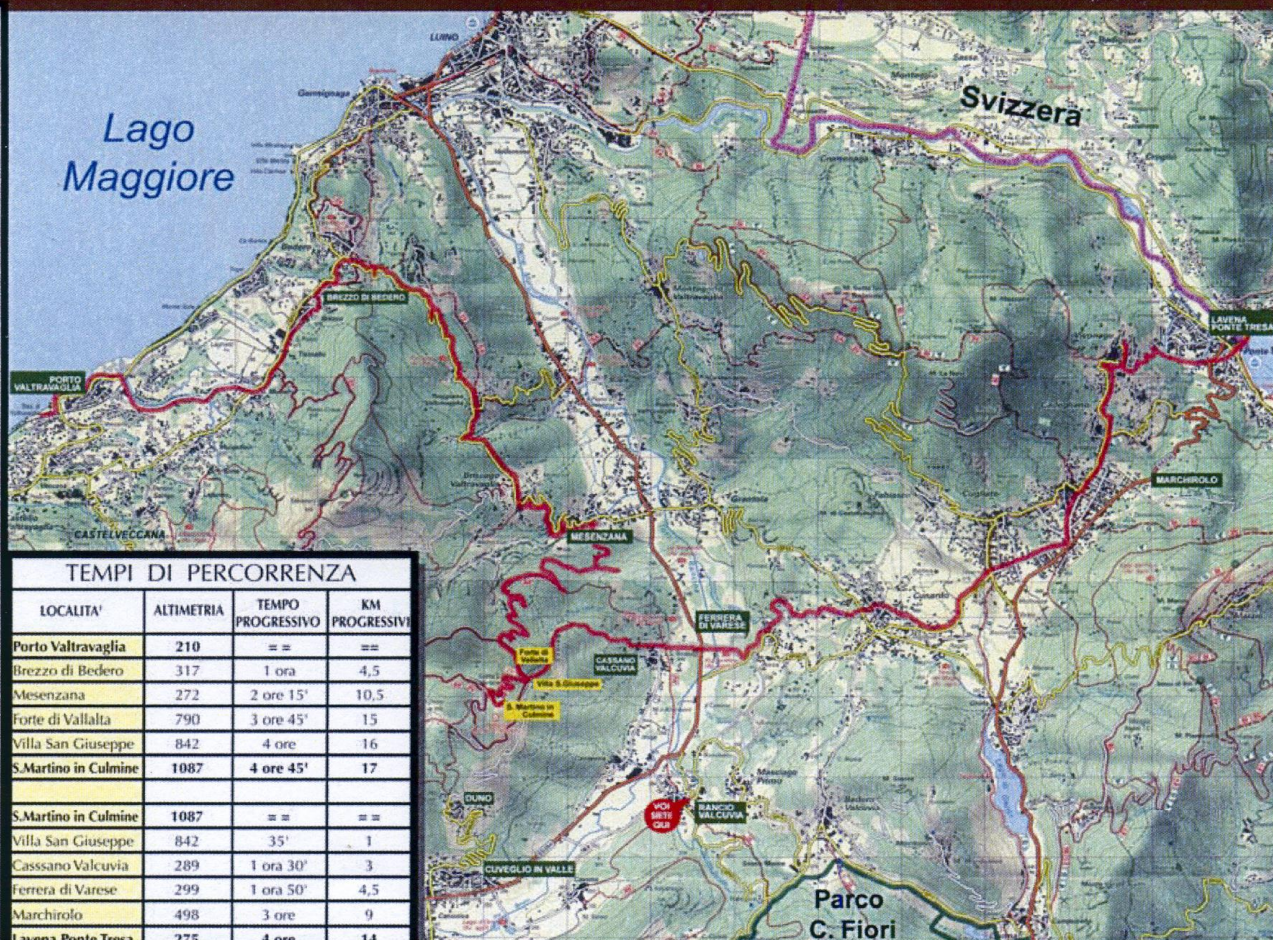
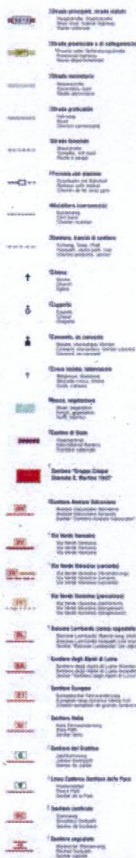


Don Luigi Malcotti
Proprietà Tarcisio Bonari



La Chiesa Parrocchiale, luogo di concentramento delle persone rastrellate nei vari paesi
Proprietà Rita Bernasconi

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signs
Signes conventionnels



Si ringrazia per la collaborazione prestata: Francesca Baldini per i testi e il partigiano Sergio De Tomasi per la ricostruzione storica.

Elaborato da: "Carta del Sentiero IV - Via Verde Valcuvia" a cura della Provincia di Varese
Assessorato al Marketing Territoriale e Identità Culturale - Istituto Geografico De Agostini - Novara



COMUNITA' MONTANA

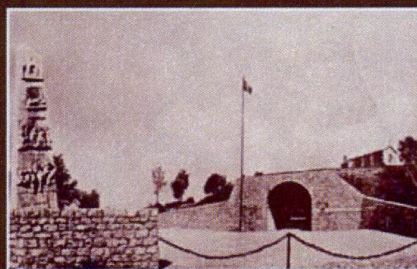


COMUNITA' MONTANA



COMPLETA MONTANA

Su questo sentiero, verso le ore 18.00 del 15 novembre 1943, cercano la salvezza, dirigendosi verso la vicina Confederazione Svizzera, i partigiani della formazione <<Esercito Italiano-Gruppo "Cinque Giornate" Monte S.Martino>> con il loro Comandante Ten. Col. Carlo Croce, sopravvissuti alla furiosa battaglia nel corso della quale le truppe tedesche costituite da qualche migliaio di militari del 15° Reggimento di Polizia e della Guardia di Frontiera, hanno circondato ed attaccato, anche con il supporto dell'aviazione, il gruppo partigiano asserragliato nelle fortificazioni militari di Vallalta. Guida la colonna in marcia il Ten. Teodoro Guelfo Pizzato con un gruppetto di militari. Seguono a distanza, con il cappellano don Mario Limonta, i feriti e il più giovane del gruppo e il resto della truppa con gli ufficiali. Per ultimo giunge il Ten. Col. Carlo Croce che, nel frattempo, ha provveduto a distruggere, con l'esplosivo, gli ingressi del "Forte", i materiali e gli automezzi stipati all'interno della fortificazione stessa.



Il Sacrario ai Caduti del «S. Martino»
Proprietà Baldirini Cattaneo



Il San Martino
Litografia di Adelfio Bianchi 1975

Hibiscus grandifolius, sterile chalice

Albania *Shqipëria* (shahp-EE-ree-ah)
 Capital: Tirana
 Official language: Albanian
 Currency: Lek (L)

Andorra
 Capital: Andorra la Vella
 Official language: Catalan, Spanish, French

Austria *Österreich*
 Capital: Vienna
 Official language: German

Belgium *België/Belgique*
 Capital: Brussels
 Official languages: Dutch, French, German, Flemish, Walloon

Bulgaria *Bългария*
 Capital: Sofia
 Official language: Bulgarian

Croatia *Hrvatska*
 Capital: Zagreb
 Official language: Croatian

Czech Republic *Česká republika*
 Capital: Prague
 Official language: Czech

Denmark *Danmark*
 Capital: Copenhagen
 Official language: Danish

Estonia *Eesti*
 Capital: Tallinn
 Official language: Estonian

Finland *Finnland*
 Capital: Helsinki
 Official languages: Finnish, Swedish

France *France*
 Capital: Paris
 Official language: French

Germany *Deutschland*
 Capital: Berlin
 Official language: German

Greece *Elláda*
 Capital: Athens
 Official language: Greek

Hungary *Magyarország*
 Capital: Budapest
 Official language: Hungarian

Iceland *Ísland*
 Capital: Reykjavik
 Official language: Icelandic

Ireland *Éire*
 Capital: Dublin
 Official languages: Irish, English

Italy *Italia*
 Capital: Rome
 Official language: Italian

Latvia *Latvija*
 Capital: Riga
 Official language: Latvian

Lithuania *Lietuva*
 Capital: Vilnius
 Official language: Lithuanian

Malta *Malta*
 Capital: Valletta
 Official languages: Maltese, English

Netherlands *Nederland*
 Capital: Amsterdam
 Official language: Dutch

Norway *Norge*
 Capital: Oslo
 Official language: Norwegian

Poland *Polska*
 Capital: Warsaw
 Official language: Polish

Portugal *Portugal*
 Capital: Lisbon
 Official language: Portuguese

Romania *România*
 Capital: Bucharest
 Official language: Romanian

Slovakia *Slovensko*
 Capital: Bratislava
 Official language: Slovak

Slovenia *Slovenija*
 Capital: Ljubljana
 Official language: Slovenian

Spain *España*
 Capital: Madrid
 Official language: Spanish

Sweden *Sverige*
 Capital: Stockholm
 Official language: Swedish

Switzerland *Schweiz*
 Capital: Bern
 Official languages: German, French, Italian, Romansh

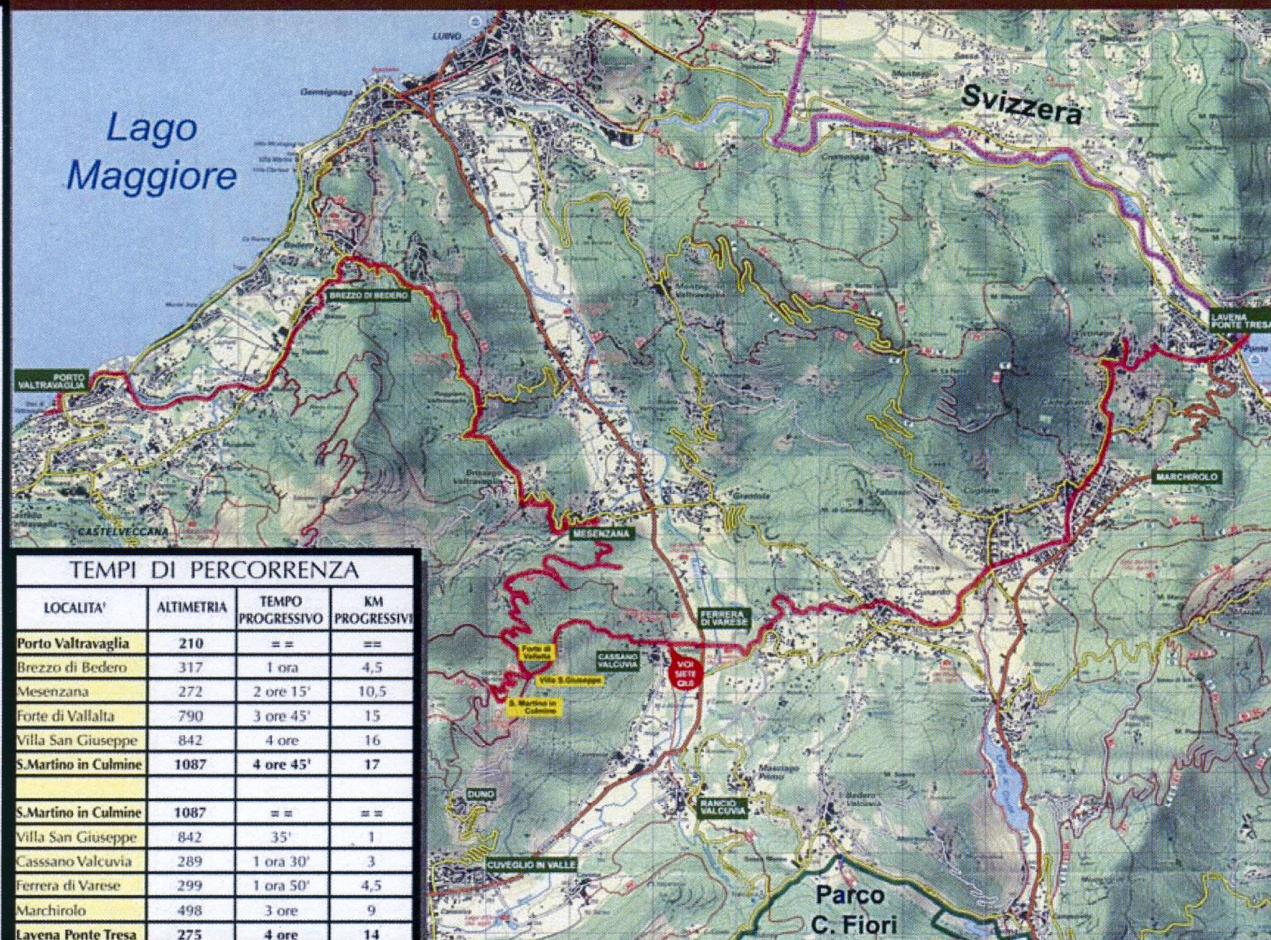
Turkey *Türkiye*
 Capital: Ankara
 Official language: Turkish

Ukraine *Україна*
 Capital: Kyiv
 Official language: Ukrainian

United Kingdom *United Kingdom*
 Capital: London
 Official language: English

USA *United States of America*
 Capital: Washington, D.C.
 Official language: English

Yugoslavia *Jugoslavija*
 Capital: Belgrade
 Official language: Serbian, Croatian, Bosnian, Montenegrin





60° anniversario
San Martino
1943-2003



Comitato provinciale per le onoranze ai Caduti del San Martino - ANPI - FIVL - FIAP

Sentiero "Gruppo Cinque Giornate - San Martino 1943"

MARCHIROLO

Nella notte tra il 15 e 16 novembre 1943 transitano per Marchirolo una quarantina di partigiani della formazione <<Esercito Italiano-Gruppo "Cinque Giornate" Monte S.Martino>> con il loro comandante Ten. Col. Carlo Croce, diretti verso la vicina Svizzera, dopo aver sostenuto sul monte S.Martino e nelle fortificazioni militari di Vallalta, una strenua battaglia contro le forze nazifasciste di gran lunga superiori sia in termine di uomini che di mezzi e di armamenti.

La fatica fisica e le sofferenze morali hanno rafforzato, in questi uomini determinati e coraggiosi, la volontà di proseguire in altro modo e in altri luoghi la loro lotta alla conquista della libertà in nome degli ideali di pace, giustizia e uguaglianza.



COMUNE DI MONTONA
DELLA VALCUVIA



COMUNE DI MONTONA
VALS DEL LUNESE



COMUNE DI MONTONA
VALGANNA VALMARCHIROLO

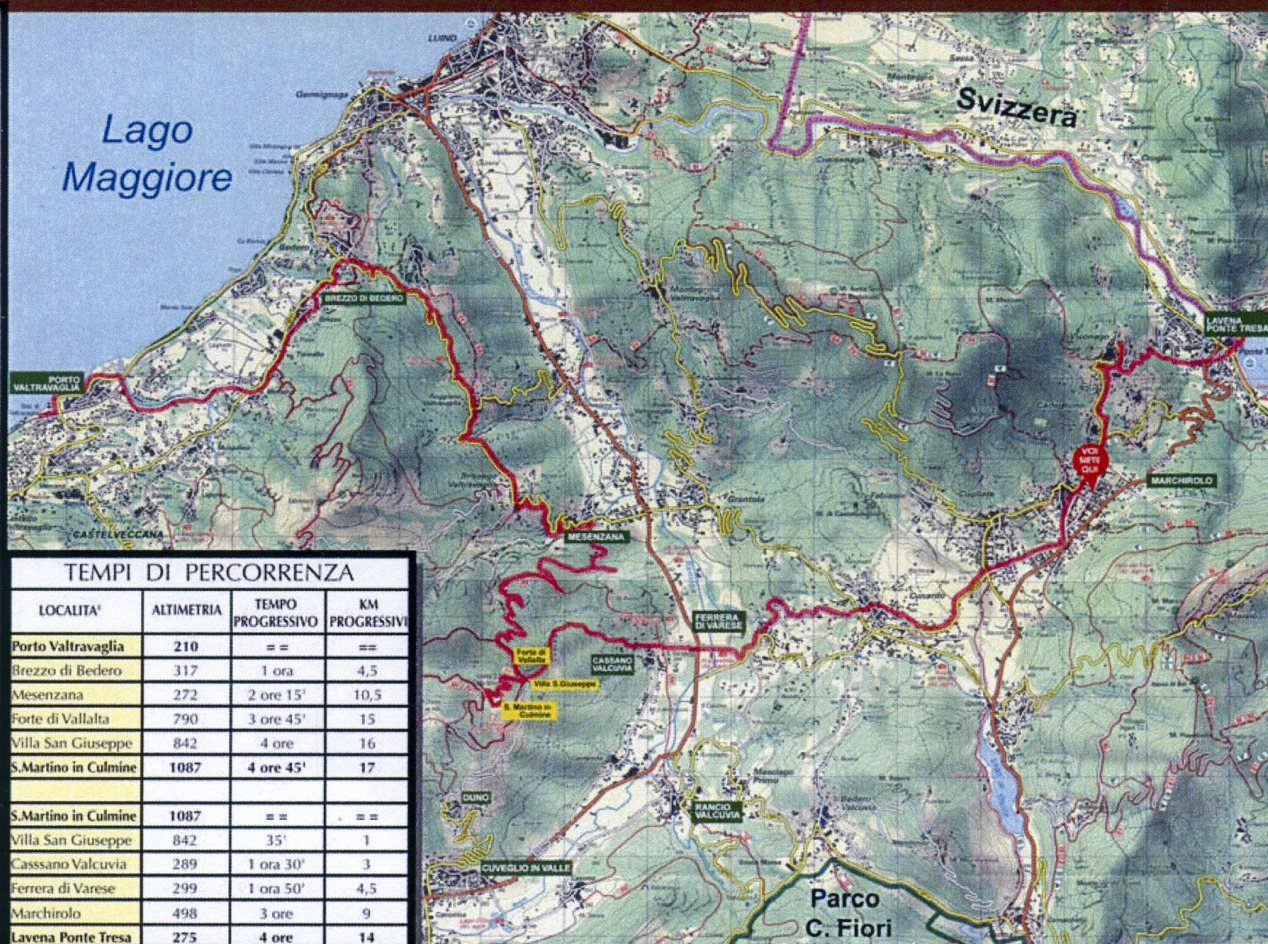
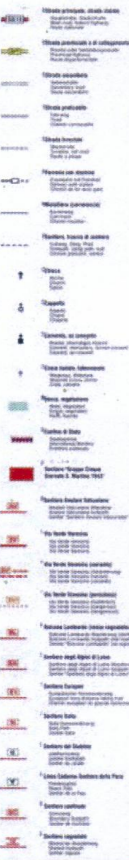


Particolare della Stele ai Caduti del «San Martino»
Foto di Rodolfo Ossuzio



Partigiani reduci del S.Martino con la moglie del Ten. Col. Carlo Croce
all'inaugurazione del Santuario nel 1963
Proprietà Sergio De Tomasi

Segni convenzionali
Zeichenerklärung
Conventional signs
Signes conventionnels

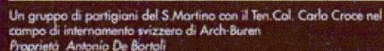




COMUNITA' MONTANA



Il valico di Ponte Tresa negli anni quaranta.
Proprietà Riccardo Sante Minga



TEMPI DI PERCORRENZA			
LOCALITA'	ALTIMETRIA	TEMPO PROGRESSIVO	KM PROGRESSIVI
Porto Valtravaglia	210	==	==
Brezzo di Bedero	317	1 ora	4,5
Mesenzana	272	2 ore 15'	10,5
Forte di Valtalla	790	3 ore 45'	15
Villa San Giuseppe	842	4 ore	16
S. Martino in Culmine	1087	4 ore 45'	17
S. Martino in Culmine	1087	==	==
Villa San Giuseppe	842	35'	1
Cassano Valcuvia	289	1 ora 30'	3
Ferrera di Varese	299	1 ora 50'	4,5
Marchirolo	498	3 ore	9
Lavena Ponte Tresa	275	4 ore	14